

l'ammiaisola



A Berchidda per il festival Time in Jazz
due ore di spettacolo a metà tra pièce e concerto
per raccontare un gigante della musica

STREET ART

**Sulle case di Martis
i murales dei ragazzi
dell'Accademia**

di FABIO CANESSA
a pagina 3

IL FESTIVAL

**Oggi a Dromos
il duo blues
Treves-Gariazzo**

di ANDREA MUSIO
a pagina 3



MONDO VIP

**Le vacanze
smeraldine
di DiCaprio**

di ENRICO GAVIANO
a pagina 5

ARCHEO

**Il nuraghe
Palmavera
brilla di luce nuova**

di NICOLA NIEDDU
a pagina 4



Fresu & Baker

dall'inviato **Andrea Massidda**

Due ore secche di spettacolo a metà tra una pièce e un concerto. Tutto per raccontare gran parte della vita spericolatissima di uno dei più grandi trombettisti della storia del jazz, Chet Baker, artista tanto maledetto quanto leggendario, la cui esistenza e carriera furono dannatamente segnate dall'abuso di alcol e di eroina, sino alla sua morte prematura avvenuta il 13 maggio del 1988, quando – secondo la versione ufficiale della polizia – cadde da una finestra del Prins Hendrik Hotel di Amsterdam, molto probabilmente sotto l'effetto di stupefacenti. Aveva appena 59 anni.

Un gigante della musica del Novecento, comunque. Tanto che per aprire la prima serata di Time in Jazz sul palco centrale di Berchidda gli or-

ganizzatori del festival hanno pensato di proporre al pubblico uno show originale dal titolo "Tempo di Chet. La versione di Chet Baker", con in scena Paolo Fresu alla tromba e al flicorno, Dino Rubino al piano, Marco Bardoscia al contrabbasso e ancora le voci evocative di un cast composto da Alessandro Averone, Rufin Doh, Simone Luglio, Debora Mancini, Daniele Marmi, Mauro Parrinello, Graziano Piazza e Laura Pozzone.

Una produzione del Teatro Stabile di Bolzano nata dalla fusione e dalla sovrapposizione tra la scrittura drammaturgica di Leo Muscato e Laura Perini e la partitura musicale curata e interpretata dal vivo dallo stesso Fresu, che è anche il direttore artistico di questa rassegna arrivata alla trentaduesima edizione.

■ continua a pagina 2

Flash

di **Fabio Canessa**

Il film di Marcias su Sky

Dopo l'uscita nelle sale cinematografiche arriva in prima serata tv il documentario "Uno sguardo alla terra" del regista sardo Peter Marcias. Il film parte dalle immagini restaurate del lavoro più noto di Fiorenzo Serra: "L'ultimo pugno di terra" con il quale ha raccontato la situazione economica e sociale della Sardegna degli anni Sessanta. L'opera, realizzata in collaborazione con Società Umanitaria e il sostegno di Sardegna Film Commission – Fondo Filming Cagliari andrà in onda oggi alle 21.15 su Sky Arte HD (canale 120), in replica il 13 agosto alle 14.30, il 17 agosto alle 17 e il 2 settembre alle 16.40. Per questo documentario Peter Marcias ha coinvolto grandi registi di diverse parti del mondo ai quali ha fatto vedere il capolavoro di Fiorenzo Serra: il cinese Wang Bing, il filippino Brillante Mendoza, il catalano Jose Luis Guerin, l'iraniano Mehrdad Oskouei, l'afghana Sahraa Karimi, la francese Claire Simon, l'israeliano Tomer Heymann e l'italiano Vincenzo Marra.

SARDINIA
BMS
BOAT MARKET SHOW
www.bms-sardinia.com
Ingresso gratuito con registrazione
Prove in mare
10:00 - 13:30 / 14:30 - 21:30

4ª Edizione
Fiera Nautica dell'usato
Barche - Servizi - Accessori e Attrazione di Investimenti

Golfo Aranci
dal 29 Agosto al 1 Settembre 2019

- 40 operatori del settore
- Oltre 100 barche in vendita



Cartellone

Spettacoli, concerti, appuntamenti, libri, premi, sagre, e le feste da non perdere



Orosei Nel libro di Ruiu venti storie di natura

Oggi alle 21.15 a Casa Soddu a Orosei sarà presentato il libro del fotografo Domenico Ruiu "Sardegna, venti storie di natura", edito da Carlo Delfino. Insieme a Domenico Ruiu, molti altri fotografi: Antonio Biggio, Alessandro Carboni, Marcello Chiodino, Vittorio Crobu, Matteo Di Nicola, Mauro Doneddu, Gabriele Espis, Gianfranco Fois, Alberto Fratus, B.Frau & E.Simula, Alberto Maisto, Alfonso Mascia, Massimiliano Mele, Miho Tsuruoka, Mauro Mucedda, Giovanni Paulis, Bettina Puddu, Giuseppe Sedda e Mirko Ugo.

◆◆ Oggi alle 21.15



Macomer Teatro e musica tra i nuraghi

Appuntamento conclusivo questo pomeriggio alle 18.30, nel complesso archeologico di Tamuli, per "Aspettando NurArcheo festival", in attesa del tradizionale festival che si svolgerà dal 25 agosto al 15 settembre. In scena la cantante, attrice e autrice Gisella Vacca, e Renato Muggiri, al pianoforte, per il concerto "Tutto l'amore del mondo".

◆◆ Oggi alle 18,30

L'evento

A Berchidda due ore di spettacolo per raccontare un gigante della musica. E stasera c'è l'atteso live di Omar Sosa



Dalla tromba di Fresu tributo a Chet Baker

di Andrea Massidda

Sul palco di Time in Jazz un trio d'eccezione con Dino Rubino al pianoforte e Marco Bardoscia al contrabbasso

segue dalla prima dell'inserto

Con una scenografia molto particolare – i tre musicisti sono al centro del palco, in rilievo rispetto agli attori – e con un'ambientazione fissa che rievoca il mai esistito "Chet Baker club" di Milano (aprirlo veramente fu in effetti il grande sogno del trombettista americano), lo spettacolo racconta tra fasi oniriche, flashback e testimonianze varie i momenti più esaltanti e drammatici di questo immenso talento cui la droga fece perdere persino i denti. Come fossero in una

sit-com, gli otto attori (a cominciare da Averone/Baker) rievocano nientemeno che 70 personaggi che hanno in qualche modo fatto parte della vita di Chet (c'è persino Charlie Parker) e tutta la narrazione teatrale è guidata dalle note di Fresu e compagni, i quali non si limitano a eseguire alla maniera loro standard celeberrimi come ad esempio "My funny Valentine" (cavallo di battaglia di Baker) ma propongono anche molti pezzi originali con i titoli che alludono a diversi momenti della vita di Chet, oppure a luoghi vissuti nella sua gioventù e citati nel testo. «L'assolo straziante di

un trombettista fa esplodere applausi e schiamazzi che ben presto si trasformano in qualcosa che assomiglia a un ricordo, o a un sogno. Appare un uomo con la testa riversa sul bancone del bar: è Chet Baker, uno dei miti musicali più controversi e discussi del Novecento, il grido più struggente del Ventesimo secolo».

Ogni apparizione apre il sipario su una fase della vita dell'artista, che ha soggiornato anche in Italia (dove fu "ospite" persino di un carcere), facendo emergere anche il sapore di epoche diverse, di differenti contesti socio-culturali e visioni del mon-

do. Si delinea la figura del grande trombettista, che fra sogni, incertezze, eccessi ha segnato una delle pagine più importanti della storia della musica. Alla fine tanti applausi.

Per quanto riguarda la programmazione serale sul palco centrale di Berchidda, oggi alle 21.30 Time in Jazz propone l'attesissimo live del pianista Omar Sosa e della violinista Yilian Cañizares con il loro progetto "Aguas": una miscela coinvolgente e creativa di jazz, musica classica e delle radici afrocubane dei due artisti, qui affiancati dal percussionista venezuelano Gustavo Ovalles come special guest. Pubblicato su disco lo scorso ottobre, "Aguas" è dedicato all'elemento primordiale dell'acqua, personificata come divinità dell'amore e venerata nei rituali religiosi della Sante-ria; un'opera che riflette le prospettive di due generazioni di artisti che vivono fuori dalla madrepatria, Cuba, e qui ne interpretano le sonorità tradizionali in modo unico e raffinato. I brani spaziano dal commovente all'esuberante, e sono l'espressione dell'eccezionale chimica musicale, della sensibilità poetica e dell'originalità di Omar Sosa e Yilian Cañizares.

Poi, dopo il concerto, ancora tanta musica, dalla mezzanotte, con il deejay set di DJ Rocca (al secolo Luca Roccatagliati), producer e musicista attivo da metà anni Novanta, già dj resident di un locale di culto per la club culture qual è stato il Maffia di Reggio Emilia e con un bagaglio di esperienze che conta singoli, remix e album per alcune delle migliori etichette internazionali e collaborazioni con Howie B, Zed Bias, Dimitri From Paris, Daniele Baldelli, i Jazanova e Franco D'Andrea. una scelta, questa dei deejay set del dopo concerto, molto apprezzata.

OGGI L'ISOLA IN BICI CON DESSANAY

Oggi la sesta giornata di Time in Jazz si apre alle 11 nella Chiesa di San Giovanni Battista nella campagna intorno a Mores, con il contrabbassista Sebastiano Dessanay e il suo progetto "377" che lo vede impegnato ad attraversare la Sardegna in bicicletta (377 paesi, appunto): un viaggio partito lo scorso ottobre dal quale verrà fuori un personale ritratto dell'isola.

Per una t-shirt su Hong Kong

Rivolta cinese contro Versace

di Paolo Coretti

NUOVI guai in Cina per un colosso della moda, dopo quelli che hanno coinvolto Dolce & Gabbana lo scorso autunno. Questa volta non è però uno spot a provocare le ire del gigante asiatico, ma una maglietta griffata Versace che ha scatenato la rabbia di milioni di utenti sui social, oltre a editoriali indignati sui media di stato, spinto all'interruzione della collaborazione con il brand una delle principali testimonial dell'area e costretto l'azienda a pubbli-

che scuse. Sulla t-shirt, venduta nel Paese e già ritirata, erano stampati i nomi di varie città con accanto la nazione di appartenenza. Pechino e Shanghai erano correttamente indicate come cinesi, ma Macao e Hong Kong apparivano come stati indipendenti, nonostante alla fine degli anni '90 le ex colonie europee siano tornate alla Cina.

Un errore che potrebbe costare caro alla maison italiana, accusata di attentare all'integrità nazionale in un momento nel quale le proteste in atto ad Hong Kong hanno gettato ben-

zina sul fuoco dei rapporti tra Pechino e l'ex protettorato britannico. Su Weibo, social popolarissimo in Cina, l'hashtag «Versace sospettata di supportare la secessione di Hong Kong e Macao» è diventato trending topic, con oltre 400 milioni di visualizzazioni finora. Le proteste sono state amplificate dai media e il Peoples Daily in un editoriale ha sostenuto che, nonostante le scuse, la vicenda non andrebbe archiviata, perché si tratta di un attacco grave in un momento nel quale Pechino sta combattendo contro l'indipen-

denza di Hong Kong. Dopo la rivolta sui social, l'attrice cinese Yang Mi, tra le principali testimonial del brand, ha deciso di interrompere la sua collaborazione, accusando in un post la casa di moda di voler attentare all'integrità nazionale.

Versace si è affrettata a spiegare di aver ritirato le magliette (prezzo di listino 380 dollari) il 24 luglio scorso e di averle poi distrutte. «Mi dispiace profondamente per lo sfortunato errore che è stato fatto dalla nostra azienda e che è oggetto di discussione su vari social media –



ha scritto Donatella Versace sul profilo Facebook dell'azienda. Non ho mai voluto mancare di rispetto alla sovranità nazionale della Cina ed è per questo che voglio chiedere personalmente scusa per tale imprecisione e

per ogni problema causato». L'azienda, inoltre, ha fatto sapere che sta verificando le azioni necessarie a migliorare il modo in cui opera giorno dopo giorno «per diventare sempre più consci e consapevoli».